
Introduzione

In un Palazzetto gremito di studenti, circa 1100, si è tenuta la premiazione del Bancarellino, primo appuntamento letterario dell'anno, che precede il più famoso Bancarella. Tra i cinque libri selezionati dagli alunni mediante una scheda inviata dalle segreterie delle scuole partecipanti, si è svolta la sfida finale che ha visto la vittoria acclamatissima di *Gemelle*, scritto da Giulia Besa, giovane scrittrice pontremolese che ha già all'attivo tanti volumi.

Gli scrittori premiati sono stati nell'ordine:

Giulia Besa, *Gemelle*, Giunti editore

Laura Bonalumi, *Ogni stella lo stesso desiderio*, Edizioni Piemme

Alessandro Ferrari, *Le ragazze non hanno paura*, DeA

Mariella Ottino - Silvio Conte, *Susanna e gli orchii*, Albe Edizioni

Melania Soriani, *In viaggio con Amir. Storia di un sogno*, Leucotea



Un'esperienza unica

Una piccola delegazione costituita da insegnanti, educatori, un'alunna della classe 3^E e sette alunni della classe 3^C insieme alla loro docente di Lettere ha voluto partecipare alla giornata di premiazione. Per i ragazzi è stata un'occasione unica nella vita di conoscere direttamente i meccanismi di funzionamento di un premio letterario. Sono stati parte attiva di un processo di lettura e selezione e lo hanno fatto con senso di responsabilità ed entusiasmo. La loro partecipazione al progetto è encomiabile. 13/19 alunni della classe hanno letto i 20 libri in concorso in soli due mesi, da fine febbraio al 3 maggio.

La partecipazione al premio Bancarellino può essere considerata come l'apice di un laboratorio di lettura che ha stimolato negli studenti il piacere e il desiderio di leggere.

Al termine della giornata gli alunni hanno ricevuto l'autografo dei loro scrittori preferiti e per un giorno i loro beniamini non sono stati gli youtuber.

Gli scrittori hanno voluto ringraziare i ragazzi della nostra scuola e l'insegnante che li ha stimolati alla lettura mediante dei messaggi indirizzati alla Rete Incantiere, rete a cui il nostro Istituto ha aderito. Si riportano i saluti di Giulia Besa e di Alessandro Ferrari.

Cara Sabrina, e cari insegnanti e ragazzi di Rete Incantiere,
sono Giulia Besa, l'autrice di *Gemelle*, e mi trovo alla scrivania per mandarvi un abbraccio dalla casa tra i boschi dove vivo e in cui scrivo i miei libri.

È passata più di una settimana ormai dal Premio Bancarellino, quando ho avuto il piacere vero di conoscere alcuni dei fortunati alunni del vostro grande gruppo, e la stessa Sabrina, e mi scuso per il ritardo nel mandarvi questo mio abbraccio: ero così emozionata di aver incontrato tanti lettori quel giorno, e lo ammetto, anche un po' impaurita, che mi sono presa una bella febbre subito la sera stessa.

Una scrittrice come me vive di fantasia, e spesso preferisce passare il tempo per conto suo immersa nell'immaginazione, spersa tra i suoi pensieri. Poi, quando mi metto a lavoro, sono da sola, io, con il mio computer, nel mio studio, nel silenzio (si spera, perché alla gente qui intorno piace un sacco usare la motosega), al massimo con Gattina che rientra dalla finestra ogni tanto per appollaiarsi accanto alla tastiera. Questa è la mia vita, e dopo anni di studio per imparare a scrivere, solo questo mi rende davvero felice.

O almeno così credevo, prima di incontrare voi e gli altri ragazzi che come i vostri alunni sono venuti sabato scorso a Pontremoli per il Bancarellino. Per me, che appunto amo vivere della mia immaginazione, vedere i volti di tanti lettori che si erano appassionati come avevo fatto io alla storia di Vera e di Celeste, le mie due diversissime gemelle, è stato surreale. Immaginate di trovarvi da soli in una stanza, state scrivendo al pc, le dita che battono sulla tastiera, solo il ticchettio dei tasti... sbattete gli occhi, e pop! Intorno è pieno di persone che seguono con passione ogni parola che scorre sul foglio bianco. Incredibile.

Io sono da sempre appassionata di narrativa fantastica, e incontrare i vostri alunni, così appassionati, è stato il fantasy più fantasy di tutti!

Per questa ragione, vi ringrazio di cuore di averli avvicinati alla lettura, e alla lettura dei miei libri in particolare. Ho da sempre vissuto di immaginazione nella mia vita, da quando avevo la loro età e leggevo voracemente i libri che mi piacevano, e so che anche per loro il vostro impegno potrebbe significare felicità oggi e domani, anche nei momenti più bui, grazie alla lettura di una bella storia.

Concludo qui il mio saluto, o rischio di dilungarmi troppo e come al solito di scrivere un romanzo.

Vi saluto, e vi ringrazio con un abbraccio e le fusa di Gattina!

Giulia

Cara Rete Incantiere,

sono Alessandro Ferrari, l'autore de *Le ragazze non hanno paura*. Sto iniziando ora a conoscere il vostro lavoro e sono sinceramente ammirato. Ci sono giorni in cui le storie diventano cupe, le cose peggiori della vita e del mondo penetrano nelle parole, si infiltrano, le seccano. Però poi arriva per me l'incontro con le persone. Con le ragazze e i ragazzi che hanno letto il libro, che leggono i libri. Con insegnanti come voi che lavorano con il cuore e con la sapienza, due cose che dovrebbero andare più spesso a braccetto. Incontrarvi mi stupisce ogni volta, ogni singola volta, e cambia quelle parole, le illumina e rafforza. Le fa tornare vive. Proprio come fate voi parlando della lettura. A Pontremoli ho conosciuto Sabrina Pallara e le sue ragazze per pochi minuti, ma è stato sufficiente. Vi ringrazio dal profondo del mio cuore. Per essere state lì, per aver letto il libro, per averlo voluto con voi, per aver creduto in Tata, Inca e Mario. Continuate a essere come siete. Quella giornata è parte di me e non posso fare altro che continuare a scrivere.

Spero di incontrarvi presto.

Augh!

Alessandro